

# Scippi, droga e degrado: petizione in via Poerio

Sessanta firme di residenti. Pesce: più controlli. Gamba rotta a un cliente, Pub 68 chiuso sette giorni

**MESTRE** Lo scippo della borsa a un'inquilina, la rapina alla profumeria Beautiful di via Poerio venerdì scorso e poi spaccio e bisogni a cielo aperto nel cortile. Sono queste le condizioni denunciate dagli inquilini del palazzo San Lorenzo di via Allegri in centro a Mestre, che hanno già pronta una petizione con 60 firme dei residenti per chiedere un presidio di polizia nei duecento metri di quella che per loro è diventata una «zona franca». All'angolo fra via Poerio e via Allegri e dietro il palazzo stesso dove estranei scavalcano e s'introducono per andare a defecare, loro spiegano che non c'è più controllo e che si sentono ostaggio dei fuorilegge in un «incrocio del malaffare», dove si concentrano crimini, degrado, droga e a volte risse, come quella accaduta ai primi di maggio fra fazioni di bengalesi. I controlli in piazza Ferretto non mancano, a loro avviso, ma i presi-

di di polizia non sono differenziati su fasce orarie e si concentrano per lo più nella parte della riviera XX Settembre.

Ieri in quest'area, verso le 14, due pattuglie della polizia locale sfrecciando in centro si sono fermate tra i passanti con i cani antidroga per un controllo a un passeggiatore. Cercavano dosi di sostanze probabilmente nascoste tra la cappottina e le coperte su cui una famiglia di stranieri aveva adagiato un bambino. Una delle tante verifiche - centinaia dall'inizio dell'anno - compiute dalla polizia locale in centro ogni giorno, anche grazie alle immagini delle oltre 300 telecamere di sorveglianza installate. «Per noi sono fondamentali - commenta l'assessore alla Sicurezza, Elisabetta Pesce - Andremo a potenziare, insieme a tutte le forze dell'ordine, il monitoraggio di quelle vie sapendo che chi delinque prima o poi

viene identificato. Non dimentichiamo gli otto «daspo Willy» emessi dal questore di Venezia, Gaetano Bonaccorso a carico di otto minori bloccati in Corso del Popolo un mese fa», ricorda. Erano in un gruppo di venti giovani a volto coperto, con mazze e coltelli, fermati dai militari dell'esercito e segnalati dai passanti, prima di essere bloccati dalle volanti del 113 e dal commissariato di Mestre.

Ieri la questura ha sospeso per sette giorni il Pub 68 di via San Donà per il violento pestaggio di un uomo dell'est Europa, la sera del 14 maggio scorso. Due connazionali alterati all'esterno hanno aggredito e gli hanno rotto una gamba, colpendolo a calci, pugni e con una sedia fino a mandarlo all'ospedale. Chi gestiva il locale davanti al fatto grave non ha allertato le forze di polizia e questa è stata considerata un'omissione di soccorso. Per questo e per le continue fre-

quentazioni di pregiudicati, a tutela della sicurezza la polizia amministrativa e quella del commissariato di Mestre gli hanno fatto abbassare le serrande: è il quinto provvedimento del genere dal 24 aprile in provincia.

**Antonella Gasparini**



**Sotto accusa** La «mappa del degrado» in via Poerio e la chiusura del Pub 68



Peso: 23%